



Venezia disagiata, tutti vogliono il bonus

Dai trasporti ai rifiuti: raffica di richieste

Cgil: servono risorse strutturali. Uil: accordo Usl esportabile. Ma pompieri e tribunale al palo

VENEZIA L'accordo dei mille euro in più al personale sanitario dell'Usl 3 che lavora nella «sede disagiata» di Venezia e isole, fa scattare l'effetto domino. Ieri mattina, lavoratori delle Ipv, dei trasporti, del Comune, delle multiutility o dell'assistenza domiciliare cercavano informazioni su come ottenere un'indennità per la specificità lagunare e insulare. «Abbiamo risposto che non esiste alcun riconoscimento e che ai tecnici, agli operatori sanitari e agli amministrativi Usl 3 lagunari è stato distribuito un fondo, una tantum, accumulato negli anni fra indennità, residui e straordinari che apparteneva già ai lavoratori — commenta il segretario della Cgil di Venezia, Daniele Giordano —. Non sono risorse fresche né un investimento strutturale per attrarre in maniera permanente operatori sanitari in centro storico». Fp Cgil sull'accordo Usl 3 ha rotto il fronte con Cisl e Uil. La capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera, Luana Zanello, a ottobre aveva presentato un'interrogazione per riconoscere l'area di Venezia insulare come «zona disagiata»

in modo che la Regione possa stanziare risorse in più. «L'accordo specifico raggiunto con Usl 3 può essere replicabile — dice il segretario di Uil Veneto, Igor Bonatesta —. La finalità è stata anche quella di riconoscere le tante fatiche e i sacrifici del personale sanitario nel periodo pandemico e post-Covid, quando hanno dovuto recuperare visite e prestazioni. Venezia è un territorio che soffre e se arriva un accordo nazionale ben venga, tenendo presente che a fare la contrattazione sono gli enti locali e le parti sociali sul territorio».

L'Atm del trasporto pubblico a Milano ad esempio ha fatto partire una campagna di reclutamento per autisti, che non riesce ad assumere, offrendo un contributo per i primi mesi di affitto dei nuovi conducenti e la patente gratuita. Il Tribunale e i vigili del fuoco, che a Venezia si erano mossi d'anticipo per il bonus, non hanno però ancora ottenuto risultati veri. Per il personale della giustizia, lo stesso ministro Carlo Nordio un anno fa aveva concordato sulla possibilità di incentivi per i cancellieri. «Ma ad oggi non

ci sono novità — ammette il presidente del tribunale lagunare Salvatore Laganà, che ha letto con attenzione dell'accordo Usl 3 —. Noi non siamo un ente, non possiamo nemmeno comprare una penna senza l'autorizzazione del ministero». Ancora «al palo» anche l'altra iniziativa prevista, ovvero la decina di case comunali per il personale del tribunale. «I nuovi assistenti arrivati sono 14 e quindi è stato necessario fare una graduatoria per l'assegnazione, che non è ancora avvenuta». Per i vigili del fuoco, l'indennità è addirittura prevista per legge dal 2020: al personale in servizio antincendi lagunare il fondo nazionale è pari a 552 mila euro per l'anno 2021 e a un 1,8 milioni a partire dal 2022. «Anche ad altri Corpi, a fronte dei maggiori disagi, viene corrisposta una compensazione economica — scrivono il segretario della Federazione nazionale sicurezza (Fns) Cisl Venezia, Lorenzo Zanon e il responsabile sindacale Christian Cornelio —. La discussione però non è mai stata avviata». Sul tema delle case, aggiunge Zanon, «c'è la

disponibilità dell'assessore Simone Venturini ma l'accordo non risulta perfezionato».

Intanto il presidente dell'ordine dei Medici Giovanni Leonni concorda sull'iniziativa dell'Usl: «E' assolutamente apprezzabile, anche se al momento non riguarda i medici, perché per la prima volta si è certificato un disagio. Ora bisogna cristallizzare il principio del riconoscimento di una situazione che è unica al mondo e portarlo a livello contrattuale per valorizzare incarichi che altrimenti non sarebbero più coperti. Siamo certi che anche i colleghi medici presto saranno tenuti in adeguata considerazione».

Antonella Gasparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo

● Alle lavoratrici e ai lavoratori dell'Usl 3, a fronte della sottoscrizione dell'accordo sottoscritto con Cisl e Uil, nello stipendio di ottobre è stato riconosciuto un bonus per il disagio di chi lavora a Venezia

● Per tutti i dipendenti l'una tantum è così suddivisa: per gli operatori 804 euro, per gli assistenti 870 euro, ai funzionari compensi che vanno dai 976 ai 1.105 euro

● Dopo la diffusione della notizia anche le altre categorie hanno richiesto di poter riconoscere il bonus a chi lavora in centro storico e nelle isole. Dai lavoratori delle Ipv a quelli dei trasporti, dal Comune, alle multiutility fino all'assistenza domiciliare



Peso: 45%